

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – venerdì 9 febbraio 2018**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

### **ATTENZIONE**

**NELL'EDIZIONE DI OGGI, PER PERDURANTI PROBLEMI TECNICI SUI SITI DEI QUOTIDIANI, NON SONO DISPONIBILI I TESTI DEGLI ARTICOLI DI MESSAGGERO VENETO E PICCOLO**

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**Corte dei conti, è caso nazionale (Gazzettino, 2 articoli)**

**Porto di Trieste, logistica senza confini (Piccolo)**

**Crac Coopca, il giorno dell'udienza (M. Veneto)**

**In regione l'accoglienza lascia 54 milioni l'anno (M. Veneto)**

**Quel cambio di marcia di Bolzonello che punta alla clamorosa rimonta (M. Veneto)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 4)**

**Operai scaricati da Eaton, Fincantieri apre (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

**Emergenza casa in città, 102 nuovi alloggi in arrivo (Piccolo Trieste)**

**Esuberi alla Burgo, Regione in campo (Piccolo Trieste)**

**Il Governo ridimensiona l'area del sito inquinato (Piccolo Trieste)**

**«Maltrattamenti agli allievi». Sospeso insegnante delle medie (Gazzettino Udine)**

**Incidenti sul lavoro in continuo aumento (M. Veneto Udine)**

**L'università: «Chi ci critica è disinformato» (M. Veneto Udine)**

**Fontanini promette: «Steward e Daspo per ripulire Udine» (M. Veneto Udine)**

**Badanti irregolari, scatta l'offensiva delle Fiamme gialle (Gazzettino Pordenone)**

**Parcheggi dell'ospedale, ripristinato il bus navetta (Gazzettino Pordenone)**

**Casa Serena, la sfida è con i privati (Gazzettino Pordenone)**

**Casa di riposo di Sacile, scacco alla Regione (Gazzettino Pordenone)**

**Legno, metallo e meccanica volano del lavoro interinale (M. Veneto Pordenone)**

## **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE**

### **Corte dei conti, è caso nazionale (Gazzettino)**

Diventa nazionale il caso dello scontro fra la Regione con la presidente Debora Serracchiani e la Sezione di controllo della Corte dei conti in merito all'andamento della riforma sanitaria. Mentre, infatti, a Trieste gli animi sembrano essersi chiariti e raffreddati, ad accendere il fuoco direttamente a Roma è Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, deputata uscente che annuncia un'interrogazione al Governo sulla vicenda e in particolare sulle frasi pronunciate da Serracchiani nei confronti dei magistrati contabili, accusati di fare politica e di aver determinato «una situazione al limite dell'eversivo». Smentita l'ipotesi che la parlamentare azzurra intenda anche segnalare la vicenda al Pubblico ministero per eventuali ipotesi di reato, Savino conferma tuttavia il merito e ne chiede conto al Governo, ossia a quello Stato nazionale del quale fa parte a pieno titolo la Corte dei conti.

**IL RIPIEGAMENTO.** «Si conferma la debacle della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia nei confronti della presidente della Regione - attacca la coordinatrice forzista - la quale, dopo le accuse di incompetenza e di valutazioni politiche quasi eversive, ora plaude alla retromarcia, anzi al precipitoso ripiegamento davanti alla offensiva della politica». Il ripiegamento, che storicamente farebbe anche l'eufemistico paio con la rotta di Caporetto, riguarda la decisione adottata mercoledì dall'adunanza plenaria della Corte di Trieste di sospendere la trasmissione al Consiglio regionale del Rapporto sulla finanza locale 2013-16, all'interno del quale figuravano alcuni rilievi sull'efficacia effettiva della riforma.

**IL CONFRONTO.** La Corte, dopo aver incontrato Serracchiani e l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, che hanno prodotto una quantità impressionante di relazioni, analisi e documenti di molteplice provenienza, ha stabilito l'avvio in tempi ultrarapidi di un controllo di gestione sul Servizio sanitario regionale per le annate dal 2015 al 2017. Tale procedura, diversamente dal Rapporto sulla finanza locale, presuppone un dialogo continuo fra gli uffici giudiziari contabili e l'Amministrazione regionale, con tanto di formale contraddittorio che precede la valutazione ufficiale finale.

**IL NUOVO RESPONSIVO.** Intendimento dei magistrati è approdare ad una valutazione unitaria, coerente fra quanto scritto nel Rapporto colpito dagli strali di Serracchiani e quanto di nuovo dovesse emergere con il controllo di gestione. Un responso che potrebbe non tardare eccessivamente e arrivare già a primavera, non è chiaro se prima o dopo il voto regionale del 29 aprile.

**L'AFFONDO FORZISTA.** Ma intanto Sandra Savino, che già in questi giorni invocava le dimissioni di Debora Serracchiani da presidente del Friuli Venezia Giulia, si è ora schierata sulla linea dell'artiglieria con pezzi di grosso calibro: «Per colmo di ironia - continua la parlamentare - dopo i pesanti giudizi ora Serracchiani manda i complimenti alla Corte», di cui ha elogiato pubblicamente le ultime decisioni. «Obiettivamente ogni giorno se ne impara una nuova. Per esempio - prosegue la coordinatrice di Forza Italia - oggi abbiamo appreso che il principio di leale collaborazione va letto da qui in poi nel senso che una delibera formalmente assunta (almeno così si presume che sia e debba essere) dal giudice, può essere bloccata dal politico. Importante, poi, che in una materia tanto complessa il controllo di gestione, come indicato dalla Regione, venga fatto sotto la guida competente dell'Ente che deve essere controllato».

**FRA ROMA E TRIESTE.** Occorre precisare che le decisioni sono state assunte in piena autonomia dalla Corte, ma che certamente la durissima reazione di Serracchiani ha fatto qualche differenza almeno a livello psicologico. Non sarà un caso, fra l'altro, che l'intera questione sia sotto la vigilante attenzione del Consiglio di presidenza della Corte, ossia il suo organo di autogoverno e autodisciplina. E che le accuse mosse da Serracchiani siano state recapitate in forma ufficiale, mediante un esposto dettagliato, proprio ai vertici nazionali della magistratura contabile. (Maurizio Bait)

**Emergenza e punti-nascita, dai 5 Stelle un dossier ai magistrati**

*(testo non disponibile)*

**Porto di Trieste, logistica senza confini (Piccolo)**

*(testo non disponibile)*

**Crac Coopca, il giorno dell'udienza (M. Veneto)**

*(testo non disponibile)*

**In regione l'accoglienza lascia 54 milioni l'anno (M. Veneto)**

*(testo non disponibile)*

**Quel cambio di marcia di Bolzonello che punta alla clamorosa rimonta (M. Veneto)**

*(testo non disponibile)*

## **CRONACHE LOCALI**

**Operai scaricati da Eaton, Fincantieri apre (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

*(testo non disponibile)*

**Emergenza casa in città, 102 nuovi alloggi in arrivo (Piccolo Trieste)**

**Maxi rincari a chi ha scordato l'Isee**

*(testi non disponibili)*

**Esuberi alla Burgo, Regione in campo (Piccolo Trieste)**

*(testo non disponibile)*

**Il Governo ridimensiona l'area del sito inquinato (Piccolo Trieste)**

*(testi non disponibili)*

### **«Maltrattamenti agli allievi». Sospeso insegnante delle medie (Gazzettino Udine)**

Avrebbe apostrofato o deriso alcuni alunni con frasi inappropriate, qualche volta condite da parolacce o riferimenti di natura sessuale. Avrebbe talvolta impedito loro, senza motivo, di andare al bagno o, dopo averli autorizzati a uscire, di rientrare in classe. Sarebbero alcuni dei comportamenti inappropriati attribuiti da un gruppetto di ragazzini, tutti studenti di età delle medie, a uno dei loro insegnanti. L'uomo, un professore friulano di circa 50 anni, docente di un istituto comprensivo della provincia di Udine, è stato ora sospeso dall'insegnamento con l'accusa di maltrattamenti. Non potrà neanche avvicinarsi a cinque di loro e ai luoghi che frequentano. La misura cautelare della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio e del divieto di avvicinamento, emessa dal gip del tribunale di Udine Mariarosa Persico, è stata notificata nei giorni scorsi all'insegnante dopo una breve indagine della Polizia di Stato di Udine coordinata dal pm Maria Caterina Pace. Il professore nega tutte le accuse.

Erano stati i minori, tornando a casa da scuola, a raccontare ai genitori quello che, dal loro punto di vista, accadeva in classe; a esprimere il loro malessere tra i banchi. Racconti che poi i genitori di alcuni di questi alunni di diverse classi di due scuole secondarie di primo grado di un istituto comprensivo hanno riportato alla Squadra Mobile di Udine, diretta dal vice questore aggiunto Massimiliano Ortolan. I ragazzini avrebbero riferito, ad esempio, di essere stati costretti a infilare in bocca fazzoletti di carta come punizione, in caso di errori commessi nei compiti o di disturbo in classe. O ancora di essere stati zittiti dal docente che avrebbe detto loro di non sopportare la loro voce. Uno avrebbe riferito di essere stato in un'occasione colpito al capo. Un altro ma giova ribadirlo espressamente si tratta solo di ipotesi di accusa che devono ancora passare al vaglio sarebbe stato costretto per punizione a girare il banco verso il muro. Abbastanza per indurre il pm Maria Caterina Pace ad aprire un'indagine per maltrattamenti. L'attività investigativa si è sviluppata poi rapidamente dopo che ai primi di dicembre uno studente, fuggito dall'aula, sarebbe stato afferrato dal docente e bloccato contro il muro. L'episodio avrebbe indotto gli inquirenti ad accelerare le indagini e a chiedere la misura cautelare poi concessa dal gip ed eseguita nei giorni scorsi. L'insegnante, sottoposto all'interrogatorio di garanzia come previsto per legge prima dell'emissione dell'ordinanza, «ha negato ogni addebito». Lo ha riferito il suo avvocato Andrea Sandra. «È evidente che siamo di fronte a dichiarazioni fatte da ragazzi che hanno accusato il professore di presunte violenze verbali che però devono essere tutte dimostrate; francamente ha affermato il legale - riteniamo non vi siano elementi per una condanna. Siamo molto tranquilli». Davanti al giudice, il professore ha anche fornito la propria spiegazione dell'episodio di dicembre. «Lo studente ha tentato di uscire dalla scuola durante l'orario. Il professore è andato a prenderlo ma non c'è stata alcuna violenza», ha spiegato l'avvocato Sandra, anticipando anche l'intenzione di dare corso a «indagini difensive per dimostrare l'estraneità ai fatti contestati». La difesa ascolterà o chiederà al pm di sentire altre persone, colleghi e studenti dell'insegnante finito sotto accusa, per smentire la ricostruzione della Procura. «I ragazzi, cinque o sei sui circa 200 che segue, hanno riferito questi episodi ai propri genitori ha rimarcato l'avvocato ma è tutto da dimostrare che i fatti si siano realmente verificati, e così come li hanno raccontati loro». «È un professore di esperienza, insegnante di molte classi e da molto tempo. Non ha mai avuto problemi di questo tipo. È apprezzato da studenti e colleghi, ha sempre dimostrato grande serietà professionale», ha concluso il legale, ricordando che in questo periodo su episodi di presunti maltrattamenti nelle scuole «c'è una sensibilità maggiore, anche giustificata, ma su casi che non sono il nostro». (Elena Viotto)

### **Incidenti sul lavoro in continuo aumento (M. Veneto Udine)**

*(testo non disponibile)*

### **L'università: «Chi ci critica è disinformato» (M. Veneto Udine)**

*(testo non disponibile)*

### **Fontanini promette: «Steward e Daspo per ripulire Udine» (M. Veneto Udine)**

*(testo non disponibile)*

### **Badanti irregolari, scatta l'offensiva delle Fiamme gialle (Gazzettino Pordenone)**

Quello delle badanti è un mercato più che fiorente, visto il progressivo invecchiamento della popolazione, ma spesso porta con sé situazioni di irregolarità contributiva e lavoro sommerso. Ne è consapevole il Comando provinciale della Guardia di finanza che ha analizzato da vicino il fenomeno e ora si prepara ad aprire un nuovo filone investigativo. L'attività dei finanziari, coordinata dal comandante Stefano Commentucci, avrebbe infatti trovato conforto in alcune segnalazioni, corredate da una serie di denunce. Ad apparire paradossale è il fatto che nella stragrande maggioranza dei casi sono proprio le colf, le collaboratrici familiari a non voler essere messe in regola, a sottoscrivere un regolare contratto di lavoro che assicurerebbe loro, oltre ad uno stipendio e a una posizione contributiva, il riconoscimento della tredicesima mensilità, delle ferie e della malattia. Non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio: nel Friuli Occidentale operano colf, badanti e baby sitter regolari, in possesso di un contratto, e, dunque, delle tutele dello Stato. Ma è sempre più frequente imbattersi in collaboratrici domestiche, nella stragrande maggioranza provenienti dall'Est Europa (soprattutto da Romania e Ucraina), che non ne vogliono sapere di lavorare con un contratto regolare.

**LA TESTIMONIANZA** Quello che è certo è che la richiesta delle badanti ha subito, specialmente negli ultimi anni, una vera e propria impennata. Il problema, come ha raccontato una donna di Fiume Veneto, che vorrebbe assicurare all'anziana madre un'assistenza continuativa, non è tanto trovare una badante ma contrattualizzarla. «Da alcuni giorni spiego sto cercando una persona che possa accudire mia madre. Tre persone che ho interpellato, tutte straniere, si sono rese disponibili. Ma ad una condizione: lavorare in nero, quindi senza alcun contratto». Si tratta di donne che, avendo terminato un rapporto lavorativo, stanno beneficiando della disoccupazione. E non vogliono in alcun modo perdere questo privilegio che andrebbe a decadere automaticamente con la stipula di un nuovo contratto e, quindi, la subordinazione ad un nuovo datore di lavoro. «Quando ho detto loro che avrei voluto stipulare un regolare contratto di lavoro sottolinea la donna tutte e tre hanno declinato la proposta. Sono arrabbiata a dir poco. Non tanto per non aver trovato una persona che si prenda cura di mia mamma, che ha 88 anni, ma per una questione morale e soprattutto etica: sono convinta che chi arriva nel nostro Paese deve attenersi alle regole e alle leggi vigenti. Sono sempre più convinta di presentare una denuncia alla guardia di finanza».

**LE FIAMME GIALLE** Situazioni note al comandante Commentucci, il quale ha parlato, riferendosi a quello delle badanti, di «un mercato fiorente. Da parte nostra - ha assicurato - ci sarà tutto l'impegno per scovare sempre più casi di lavoro sommerso». Le ragioni del no ad un'offerta di lavoro in regola si possono verificare, nel caso di lavoratori extracomunitari, se questi sono interessati a vedersi riconosciute solo le 20 ore settimanali di contributi necessarie al rinnovo del permesso di soggiorno. Per le colf, le badanti o le baby sitter che percepiscono l'indennità di disoccupazione essere regolarizzate, come già detto, potrebbe significare perdere il beneficio o far perdere l'assegno familiare al parente a carico del quale si risulta iscritti. E ancora, un lavoro regolare e il guadagno connesso potrebbe incidere sull'assegno di mantenimento di un ipotetico domestico divorziato o di una persona preoccupata di dover poi pagare le tasse se a fine anno il reddito ha superato la soglia degli 8mila euro. Insomma c'è più di un motivo per rifiutare un contratto regolare. Ma attenzione: i controlli stringenti delle fiamme gialle potrebbero generare più di qualche mal di pancia. (Alberto Comisso)

### **Parcheggi dell'ospedale, ripristinato il bus navetta (Gazzettino Pordenone)**

Dopo giorni di polemiche sul parcheggio dell'ospedale prende posizione anche la direzione generale dell'Azienda 5. A parlare è il direttore generale Giorgio Simon.

**LE POLEMICHE** «Come ogni cosa che accade o inizia - attacca il direttore generale - anche il parcheggio è fonte di polemiche. Fa parte di un costume ormai usuale e ne prendo atto cercando di capire come affrontare i problemi che vengono posti, con spirito istituzionale e usando bene le risorse dei cittadini».

**STALLI DEI DIPENDENTI** «Si dice che i dipendenti occupano posti del parcheggio a raso. Faremo una comunicazione interna e qualche controllo per invitare ad occupare il parcheggio sotterraneo che ha sempre posti liberi. Per quanto riguarda la sicurezza sempre i dipendenti non si sentono sicuri. Oltre alle telecamere attiveremo anche la vigilanza. Inoltre riserveremo parte del parcheggio vicino all'ingresso ai dipendenti con chiamate notturne o alcune reperibilità».

**NAVETTA** Ribadiamo che le persone con problema di trasporto possono entrare all'interno dell'ospedale dove ci sono molti stalli dedicati a loro. Comunque da lunedì riattiveremo la navetta dagli stalli di vial Rotto a spese dell'azienda. Invito a cercare in giro per l'Italia altri ospedali che offrono questo servizio. Per quanto riguarda poi i parcheggi a sostegno della sala mortuaria posso affermare che iniziamo a breve i lavori per dedicare alcuni parcheggi alla morgue.

**PRONTO SOCCORSO** «Riserveremo l'area a sinistra dell'ingresso esclusivamente alle persone che accedono al pronto soccorso - va avanti Giorgio Simon - e posso dire che non ho mai visto in vita mia grandi opere che non creino qualche disagio e le polemiche conseguenti. Il nostro compito è fare bene e presto. Non credo capiti molte volte nella storia di una città che si costruiscono un ospedale e una cittadella della Salute nuovi. Quindi bene ogni suggerimento e critica purché vadano nella direzione del miglioramento. In via Montereale si gioca una partita importante dello sviluppo urbanistico della città». L'Azienda 5, dunque corre ai ripari e cerca soluzioni e risposte per l'utenza e i problemi del quartiere.

## **Casa Serena, la sfida è con i privati (Gazzettino Pordenone)**

Per Casa serena l'alternativa è secca: investire tre milioni nella messa a norma o perdere posti letto accreditati in favore di altre realtà, presumibilmente private. Ma la questione del futuro della struttura di via Revedole si inserisce nella questione più complessa delle politiche per la terza e quarta età: il pianeta anziani appunto, sul quale il Comune ha costituito un tavolo di lavoro che sta procedendo a tappe forzate. La prossima settimana, ha annunciato l'assessore alle Politiche sociali Eligio Grizzo, sarà pronta una prima proposta, ma per ora non sarà presentata.

**LE PROPOSTE.** Le questioni da risolvere sono molteplici: c'è, appunto, il destino di Casa serena, ma sul tavolo c'è pure lo studio di fattibilità per un'altra struttura. E c'è, più in generale, la strategia complessiva con la quale l'amministrazione comunale, di concerto con l'Azienda sanitaria e la Regione, dovrà far fronte ai nuovi scenari, caratterizzati da un forte aumento degli over 65 ma anche da una differenziazione delle esigenze. Su questo scenario lavora, dallo scorso novembre, il tavolo tecnico-politico chiamato a valutare le norme regionali (con le nuove modalità di accreditamento delle strutture) per definire la futura politica relativa al pianeta anziani e residenzialità. Attorno al tavolo, rappresentanti della Regione, dell'Aas5, dell'Asp e del Comune, per definire una strategia d'intervento che dovrà affrontare, fra l'altro, la questione delle strutture. Nello scorso mese di maggio, il sindaco Alessandro Ciriani aveva annunciato uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di trasferire negli attuali padiglioni A e B del vecchio ospedale almeno una parte della casa di riposo, ma il tavolo s'incrocia con quello relativo al futuro della caserma Mittica, per la quale la richiesta, quando il comando della Brigata Ariete dovesse decidere per uno spostamento, sarebbe tuttavia di 30 milioni di euro.

**SINDACATO ESCLUSO.** Chi manca, a quel tavolo, per esplicita scelta del Comune (sulla quale il Pd, con Daniela Giust, ha espresso la sua contrarietà), sono le organizzazioni sindacali: «Abbiamo chiesto più volte, unitariamente - spiega Carla Franza, della segreteria della Cgil -, un incontro con l'amministrazione comunale, ma ci è stato risposto che ci avrebbero convocato quando fosse stato pronto un pacchetto di proposte. Abbiamo avanzato nuovamente la richiesta a settembre-ottobre, ma non abbiamo avuto risposta. Non c'è la volontà di confrontarsi con le organizzazioni sindacali, nonostante si tratti di problematiche che riguardano non solo i lavoratori della struttura, ma anche tanti anziani e famiglie». Per i sindacati, il timore maggiore è naturalmente l'ingresso di privati nel settore. «La nostra priorità - spiega Carla Franza, che assieme ad altri rappresentanti sindacali e a numerosi lavoratori ha assistito alla commissione consiliare - è il mantenimento della caratteristica di servizio pubblico. L'Asp deve mantenere il pareggio di bilancio mentre il privato, per sua natura, deve guadagnare dalla gestione di una casa di riposo. E questo si riflette inevitabilmente sulle rette e sulla qualità del servizio. A proposito delle rette, siamo preoccupati anche alla luce dei dati che parlano, per gli anni scorsi, di anziani ritirati dalle case di riposo in seguito alla perdita del lavoro dei familiari, che ha reso impossibile il pagamento delle rette». Un dato, questo, che si contrappone a quelli forniti dalla presidente dell'Asp Miria Coan, secondo i quali la maggior parte degli utenti sarebbero autosufficienti dal punto di vista del pagamento delle rette grazie a pensioni, reversibilità e indennità di accompagnamento.

**DUE SCENARI.** In attesa della proposta del tavolo tecnico, due sono i possibili scenari ipotizzati dalla Cgil: la realizzazione di una nuova struttura nei padiglioni dell'ospedale (dove però lo sviluppo in altezza porrebbe diversi problemi) o nella caserma Mittica richiederebbe tempi decisamente lunghi, dell'ordine di grandezza di una decina d'anni. Incompatibile con i tempi stretti imposti per l'adeguamento di Casa serena, che dovrebbe comunque essere ristrutturata. Se invece la riqualificazione di Casa serena sacrificasse un certo numero di posti letto (le maggiori problematiche per la messa a norma riguardano proprio la dimensione delle stanze), la conseguenza sarebbe un ulteriore allungamento delle liste d'attesa. Un tema che il Comune sembra intenzionato ad affrontare però anche ragionando su una diversificazione degli interventi: dall'investimento sulla domiciliarità alla creazione di strutture intermedie. «Le liste d'attesa si possono ridurre con investimenti in questo senso - commenta Franza -, ma bisogna investire seriamente. Altrimenti si può pensare a una nuova casa di riposo di piccole dimensioni, da affiancare alla riqualificazione di Casa serena. L'importante è che il servizio resti pubblico». (Lara Zani)

### **Casa di riposo di Sacile, scacco alla Regione (Gazzettino Pordenone)**

La casa di riposo scoppia, e in lista d'attesa ci sono 103 anziani. Ma la richiesta di contributo regionale per l'ampliamento da quasi sei anni non ha ricevuto risposta, se non qualche promessa non mantenuta. Per questo il consigliere comunale Isidoro Gottardo ha preso carta e penna e ha scritto all'assessore regionale alla salute Maria Grazia Telesca per sollecitare la richiesta di contributo.

FRONTE CALDO Il consigliere della Civica per Sacile parte dall'incontro avuto proprio con l'assessore Telesca nel corso dei lavori del consiglio comunale (era il 18 settembre 2017) dedicato alle strutture sanitarie e assistenziali del territorio. Entrando nel merito dell'incontro, che ha visto anche la partecipazione della popolazione e dei diversi comitati che si battono per la difesa dei servizi sanitari, Gottardo ricorda che accanto alla situazione delle prestazioni erogate dalla struttura intermedia polivalente sacilese, è stata anche rappresentata all'assessore la realtà della casa di riposo e della assoluta di dare corso al suo ampliamento visto l'assoluto bisogno di rispondere alle 103 domande in lista d'attesa. «In tale occasione - sottolinea Gottardo - l'assessore comunale ai servizi sociali, Maurizia Salton, si è fatta puntualmente interprete della volontà dell'intero consiglio nell'illustrarle, in modo esauriente, l'assoluta necessità di realizzare l'ampliamento, richiesto già a partire dal 2012, per il quale serve l'autorizzazione regionale. Sono consapevole che le autorizzazioni, oltre che a un'oculata programmazione, comportano un impegno di spesa».

AMPLIAMENTO NECESSARIO Gottardo traccia poi la storia'evoluzione del servizio sacilese, storica struttura pubblica comunale capace di dare risposte a un bacino di utenti sovracomunale, con i suoi 86 utenti distribuiti in quattro nuclei fra cui quello giallo riservato alle patologie dementigene, molto apprezzato dai familiari degli ospiti per una gestione attenta e partecipata.

L'ampliamento richiesto a 120 posti, oltre a dare risposte alle liste d'attesa, ha lo scopo di ottimizzare i costi, mantenere sempre più contenute le rette ma soprattutto migliorare e ampliare i servizi. «La sua dinamicità e volontà di corrispondere al meglio alle crescenti aspettative - continua Gottardo - è dimostrata anche dalla sua partecipazione a progetti europei fra cui un Intereg transfrontaliero e un progetto con 14 partner di quattro diversi Paesi e tre Università di ricerca, fra cui quella di Bologna. Mi rivolgo all'assessore Telesca: al termine di quella riunione, pur non dando certezze, aveva lasciato ben sperare in una positiva risposta regionale. Nei giorni scorsi però un esponente dello Spi-Cgil ha reso noto che la Regione non aveva autorizzato l'ampliamento di Sacile. Anzi, all'intera Destra Tagliamento la giunta ha acconsentito solo a 11 nuovi posti. A oggi non si è avuto alcun riscontro e il Comune di Sacile non ha ricevuto alcun tipo di comunicazione. Credo convenga che una struttura pubblica, che dimostra di funzionare al meglio contenendo i costi e che trova un consolidato gradimento nelle famiglie con persone da assistere, meriti di ricevere un investimento da parte della Regione». (Michelangelo Scarabellotto)

### **Legno, metallo e meccanica volano del lavoro interinale (M. Veneto Pordenone)**

*(testo non disponibile)*